

ORE 12

Anno XXVII - Numero 237 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Studio Cgia: Occupati cresciuti in tre anni di un milione di unità, impennata anche degli ammortizzatori sociali (+22%)

Durante questi primi tre anni di governo Meloni, il numero complessivo degli occupati presenti in Italia è cresciuto di un milione di unità. Nello scorso mese di agosto, infatti, gli addetti totali hanno raggiunto quota 24,1 milioni. Il record storico è stato comunque registrato il mese prima, quando, a luglio, la platea dei lavoratori italiani ha raggiunto la soglia di 24,2 milioni di unità. A queste note positive si contrappone, purtroppo, l'andamento della cassa integrazione (Cig). Nel primo semestre di quest'anno, a confronto con lo stesso periodo del 2024, il numero delle ore autorizzate è salito di quasi il 22 per cento. Nei primi sei mesi del 2025 l'ammontare ha toccato i 305,5 milioni di ore, 54,7 milioni in più rispetto allo stesso periodo del 2024. Analizzando le singole tipologie di intervento, notiamo che la Cig in

Più lavoro e più Cig

deroga (Cigd), sebbene sia costituita da un monte ore molto contenuto, è crollata del 70 per cento, la Cig ordinaria (Cigo) è cresciuta "solo" del 7,3 per cento, mentre la Cig straordinaria (Cigs) ha subito una impennata del 46,4 per cento. Questi numeri sono contenuti in uno studio della CGIA.



deroga (Cigd), sebbene sia costituita da un monte ore molto contenuto, è crollata del 70 per cento, la Cig ordinaria (Cigo) è cresciuta "solo" del 7,3 per cento, mentre la Cig straordinaria (Cigs) ha subito una impennata del 46,4 per cento. Questi numeri sono contenuti in uno studio della CGIA.

Servizio all'interno

Stalla Italia, affari per 55mld e 800mila occupati

Ecco i numeri della Coldiretti



La Stalla Italia ha raggiunto un giro di affari di 55 miliardi di euro, con il solo valore delle produzioni zootecniche che negli ultimi cinque anni è aumentato del 41%. Il nuovo obiettivo è rilanciare la presenza delle stalle su tutto il territorio, dal Nord fino al Mezzogiorno, per creare nuove opportunità di crescita e lavoro. L'annuncio è della Coldiretti. L'allevamento italiano, dal campo alla tavola, dà lavoro a circa 800mila addetti ed è una componente fondamentale del Made in Italy agroalimentare. È dalla "Stalla Italia" che nascono le eccellenze più note nel mondo, dai formaggi DOP ai salumi IGP. Le aziende agricole con allevamento sono oltre 200mila, secondo un'analisi Coldiretti su dati Istat, e cresce l'interesse dei giovani allevatori under 40, oggi oltre 20mila.

Servizio all'interno

Sondaggi, Meloni trascina FdI

FdI resta oltre il 30%, aumenta il gradimento per il Pd (21,7%), scivola il M5S (11,8%)



Continua a crescere, seppur leggermente, il consenso per Fratelli d'Italia. Rispetto a una settimana fa e al mese scorso la percentuale aumenta dello 0,1% e 0,7% e si attesta al 30,8%. È quanto emerge dal sondaggio Dire-Tecnè, con interviste effettuate tra il 22 e il 23 ottobre. Aumenta

anche il gradimento del Pd, che va al 21,7%, il +0,3% sia sulla settimana che sul mese. Continua la discesa dell'M5S che in una settimana perde lo 0,4% (-0,8% nel mese) e si porta l'11,8%. Il partito di Giuseppe Conte vede avvicinarsi Forza Italia, stabile rispetto alla scorsa settimana

all'11,2%. Stessa percentuale dall'ultima rilevazione anche per la Lega. Il partito del Carroccio è infatti fermo all'8,5%. A seguire Avs al 6% (+0,1%; -0,4% nel mese). Chiudono la classifica Azione, al 3,6%, Italia Viva al 2% e +Europa è all'1,5.

Servizio all'interno



ECONOMIA & LAVORO



Impresa Cultura Italia
"Usare la leva fiscale per sostenere i consumi culturali"

servizio a pagina 3

ESTERI



Nuovo e duro attacco verso l'Ucraina

Nuove vittime tra i civili

servizio a pagina 8

ECONOMIA & LAVORO

Poste accelera la trasformazione digitale nella Pubblica Amministrazione



Postel, società del Gruppo Poste Italiane, amplia la gamma di servizi business per favorire l'evoluzione digitale di grandi imprese, Pmi e Pubblica amministrazione grazie al contributo tecnologico di Amazon Web Services (AWS). Un'intesa che coniuga la specializzazione e l'affidabilità di Postel con le tecnologie all'avanguardia di AWS, per offrire alle aziende italiane un partner affidabile nel percorso di trasformazione digitale in atto. L'offerta di Postel include la vendita dei servizi nativi cloud di AWS, integrati con competenze specialistiche di consulenza e implementazione, incluso il supporto alla migrazione attraverso l'utilizzo di programmi e competenze specifiche, soluzioni standardizzate tra cui Landing Zone per la gestione sicura degli ambienti multi-account, piattaforme dati di nuova generazione, soluzioni di Content Delivery Network e assistenti virtuali basati su Intelligenza artificiale. Questo approccio consente a Postel di sviluppare progetti su misura che valorizzano al massimo le potenzialità del cloud computing. Tra i servizi già disponibili, Postel offre soluzioni di backup e disaster recovery automatizzati in cloud, con opzioni di failover automatico e semi-automatico per garantire la continuità operativa.

La piattaforma dati di nuova generazione permette alle aziende di gestire e analizzare grandi volumi di dati, supportando processi decisionali più rapidi e accurati.

Grazie alla collaborazione con AWS i clienti di Postel potranno accedere a servizi

C'è più lavoro e più cassa integrazione. Numeri Cgia

Durante questi primi tre anni di governo Meloni, il numero complessivo degli occupati presenti in Italia è cresciuto di un milione di unità. Nello scorso mese di agosto, infatti, gli addetti totali hanno raggiunto quota 24,1 milioni. Il record storico è stato comunque registrato il mese prima, quando, a luglio, la platea dei lavoratori italiani ha raggiunto la soglia di 24,2 milioni di unità. A queste note positive si contrappone, purtroppo, l'andamento della cassa integrazione (Cig). Nel primo semestre di quest'anno, a confronto con lo stesso periodo del 2024, il numero delle ore autorizzate è salito di quasi il 22 per cento. Nei primi sei mesi del 2025 l'am-



montare ha toccato i 305,5 milioni di ore, 54,7 milioni in più rispetto allo stesso periodo del 2024. Analizzando le singole tipologie di intervento, notiamo

che la Cig in deroga (Cigd), sebbene sia costituita da un monte ore molto contenuto, è crollata del 70 per cento, la Cig ordinaria (Cigo) è cresciuta "solo" del 7,3

per cento, mentre la Cig straordinaria (Cigs) ha subito una impennata del 46,4 per cento. Un incremento, quest'ultimo, molto allarmante che segnala inequivocabilmente le difficoltà che in questo periodo stanno vivendo alcuni settori, in particolare della nostra manifattura. La segnalazione giunge dall'Ufficio studi della CGIA.

Più lavoratori, ma retribuzioni al palo

In questi primi tre anni di governo, i risultati ottenuti in materia occupazionale sono stati certamente positivi, anche se il merito è riconducibile più agli imprenditori che alla politica. Tuttavia, non dobbiamo dimenticare che con una crescita che

La Stalla Italia ha raggiunto un giro di affari di 55 miliardi di euro, con il solo valore delle produzioni zootecniche che negli ultimi cinque anni è aumentato del 41%.

Il nuovo obiettivo è rilanciare la presenza delle stalle su tutto il territorio, dal Nord fino al Mezzogiorno, per creare nuove opportunità di crescita e lavoro. L'annuncio arriva dall'incontro organizzato da Coldiretti alla 97ª Fiera Agricola Zootecnica Italiana di Montichiari (Brescia), con la partecipazione del presidente nazionale Ettore Prandini, del Ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, e del Presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana, insieme a rappresentanti di Filiera Italia, AIA, Crea, Ismea e Regione Lombardia.

Occupazione e ruolo strategico del settore

L'allevamento italiano, dal campo alla tavola, dà lavoro a circa 800mila addetti ed è una componente fondamentale del Made in Italy agroalimentare.

cloud scalabili e sicuri, beneficiando al contempo della consulenza di un partner che conosce profondamente le dinamiche del mercato italiano. Le soluzioni progettate da Po-

Made in Italy: "Stalla Italia" vale 55 miliardi e rilancia le aree interne



È dalla "Stalla Italia" che nascono le eccellenze più note nel mondo, dai formaggi DOP ai salumi IGP. Le aziende agricole con allevamento sono oltre 200mila, secondo un'analisi Coldiretti su dati Istat, e

cresce l'interesse dei giovani allevatori under 40, oggi oltre 20mila.

Crisi e sfide per le filiere zootecniche

Il patrimonio zootecnico nazionale è però sotto pressione per i segnali negativi che arrivano da più filiere:

1. calo del prezzo del latte bovino a livello europeo;
2. crisi del latte di bufala;
3. riduzione delle quotazioni del Pecorino Romano;

4. emergenze sanitarie come la peste suina africana e l'aviarica. A queste criticità si aggiungono le difficoltà legate ai costi di produzione e alla burocrazia, che pesano sulla competitività delle imprese.

Prandini: "Basta campagne contro la carne, è pilastro della Dieta Mediterranea"



"Un rilancio autentico del settore zootecnico non può prescindere anche da un netto stop alle campagne ideologiche che demonizzano la carne, alimento centrale nella Dieta Me-

ECONOMIA & LAVORO

negli ultimi tre anni è stata sotto l'1 per cento, all'aumento dell'occupazione non è corrisposto un incremento altrettanto importante della produttività, almeno nel settore dei servizi e del terziario. Pertanto, gli stipendi degli italiani, che mediamente sono al di sotto della media europea, faticano a crescere adeguatamente. Inoltre, il tasso di occupazione femminile rimane tra i più bassi in UE, mentre i NEET presentano ancora dimensioni preoccupanti. Ora, con una produzione industriale che stenta a riprendersi e il deciso aumento del ricorso alla cassa integrazione, il quadro generale presenta più ombre che luci. Pertanto, se non vogliamo scivolare verso una crisi strisciante che – a seguito delle tensioni geopolitiche e della transizione digitale ed ecologica – ha già coinvolto la Germania e la Francia, dobbiamo spendere bene e presto i soldi del Pnrr. Con la messa a terra entro il mese di giugno 2026 degli oltre 100 mi-

liardi di euro che abbiamo ancora a disposizione, possiamo dare un contributo importante all'ammodernamento del Paese ed evitare una nuova crisi che, ribadiamo, ha già messo in seria difficoltà sia Berlino che Parigi. **Cigs al top per auto, metallurgia e macchinari** Tra i settori che compongono il manifatturiero, le ore di Cigs più richieste hanno riguardato il comparto dell'auto. Nel primo semestre di quest'anno il monte ore ha toccato i 22milioni (+85,8 per cento rispetto al I semestre 2024). Seguono le imprese metallurgiche (lavorazione ferro, alluminio, rame, etc.) che hanno chiesto poco più di 20 milioni di ore (+56,7 per cento), la fabbricazione macchine e apparecchi meccanici con quasi 11,3 milioni di ore (+12,5 per cento) e le calzature con 11,1 milioni (+144,3 per cento). La Cigs riconducibile a questi quattro settori incide per oltre il 55 per cento del totale autorizzato a tutto il comparto manifatturiero nazionale.

Crisi Stellantis: Cig boom a Termoli (Campobasso) pari a +1.255%

A livello provinciale la maglia nera a livello nazionale per incremento delle ore autorizzate di Cig spetta a Campobasso. Nel territorio molisano, che a Termoli ospita uno dei più importanti stabilimenti Stellantis presenti nel Mezzogiorno, nel primo semestre di quest'anno l'incremento è stato del +1.255 per cento. Evidentemente le difficoltà del settore auto e del suo indotto hanno contribuito in maniera determinante a questo risultato. Seguono Cuneo con +347 per cento, Asti con il +289 e Potenza con +280. In controtendenza, invece, Oristano con un decremento delle ore richieste del 74 per cento, Nuoro del -75,6 e Crotone del -87,8 (vedi Tab. 3). Tra le quattro ripartizioni geografiche, infine, la più coinvolta dall'aumento della Cig è il Nordovest (in particolare il Piemonte) dove la crisi dell'automotive ha spinto all'insù le ore autorizzate del 33,3 per cento.

diterranea e nei nostri allevamenti", sottolinea Ettore Prandini, presidente di Coldiretti. "Queste campagne rischiano di vanificare gli sforzi sostenuti negli anni dalle imprese italiane, che hanno reso il nostro settore tra i più sostenibili del mondo. Dietro certi prodotti ultra formulati o sintetici si celano rischi per la salute e interessi economici che nulla hanno a che fare con la qualità del Made in Italy".

ColtivaItalia: 300 milioni per zootecnia e mangimistica Un'opportunità importante per la filiera arriva dal decreto ColtivaItalia, che stanziava 300 milioni di euro per la mangimistica e la zootecnia, con l'obiettivo di rafforzare l'autosufficienza produttiva nazionale.

Negli ultimi anni, la produzione di bovini da carne è calata e il livello di autoapprovvigionamento è sceso dal 53% al 40%.

Il rilancio della linea vacca-vitello, proposta da Coldiretti, ha un valore non solo economico ma anche sociale e ambientale: riportare le stalle nelle aree interne e svantaggiate, soprattutto nel Mezzogiorno, significa ripopolare i territori rurali, contrastare l'abbandono e creare nuove opportunità occupazionali per i giovani.



CENTRO STAMPA ROMANO

★ **Stampa quotidiani e periodici**
su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ **Stampa riviste e cataloghi**



Roma - Via Alfana, 39
tel 0633055200 - fax 06 33055219

Impresa Cultura Italia:
“Usare la leva fiscale per sostenere i consumi culturali”



Nella sede nazionale di Confcommercio si è svolto l'incontro "Sostiene la Cultura. Consumi culturali e leva fiscale: verso una proposta di detrazione", promosso da Impresa Cultura Italia-Confcommercio. L'evento ha messo al centro la proposta di introdurre una detrazione fiscale sulle spese culturali delle famiglie, con particolare attenzione all'acquisto di libri e ai biglietti per spettacoli dal vivo. Una misura per rendere la cultura un bene accessibile e parte integrante del welfare familiare. Dopo i saluti istituzionali di Donatella Prampolini, vicepresidente di Confcommercio con incarico alle Politiche del Fisco e di Bilancio, si è svolta una tavola rotonda con Paolo Ambrosini, vicepresidente di Impresa Cultura Italia e presidente di Ali, Domenico Barbutto, segretario generale di Agis e Adriano Bordignon, presidente del Forum delle Associazioni familiari. All'evento hanno partecipato Federico Mollicone, presidente della VII Commissione della Camera, Francesca Scatto, presidente della VI Commissione del Consiglio regionale Veneto e Gabriele Sepio, partner dello studio e-IUS Tax&Legal che ha collaborato con Impresa cultura Italia nella definizione e nell'elaborazione della proposta di detrazione fiscale. La chiusura è stata affidata al presidente di Impresa Cultura Italia, Carlo Fontana.

Fontana: “La cultura non è un lusso, va sostenuta con la leva fiscale”

“La cultura non può restare un lusso per pochi. I dati del nostro Osservatorio ci dicono che oltre il 75% degli italiani ne riconosce il valore, ma più di un cittadino su quattro rinuncia ad attività culturali per motivi economici. La barriera del prezzo colpisce soprattutto i giovani, famiglie con figli e chi vive nelle aree periferiche”. Secondo Fontana, “è qui che la leva fiscale può fare la differenza: riconoscere una detrazione anche per un libro o un biglietto a teatro significa affermare che la cultura è un bene primario, parte integrante del benessere familiare e di una moderna visione di welfare”. Fontana ha poi messo l'accento su un altro aspetto interessante. “Vorremmo che la spesa per il consumo culturale entrasse nell'ambito del welfare aziendale. Una scelta che completerebbe il percorso per una maggiore fruizione della cultura”.

Prampolini: “Mettere più soldi in tasca alle famiglie per accedere alla cultura”

Donatella Prampolini, vicepresidente di Confcommercio con incarico alle Politiche del Fisco e di Bilancio, ha iniziato il suo intervento ricordando che “grazie all'intuizione del presidente Sangalli abbiamo creato un coordinamento della cultura in Confcommercio. Non è una cosa scontata ma ci siamo riusciti”. “La cultura – ha detto Prampolini – viene spesso e volentieri utilizzata come arma per tenere gli ignoranti sotto scacco. Una cosa che viene da molto lontano”. “Rischiando che la popolazione più povera non riesca ad abbattere la barriera dello scarso reddito. Ci sono tante persone che vorrebbero godersi la cultura ma non ne ha la possibilità. La coperta è corta per quel che riguarda gli interventi a favore della cultura. Anche con risorse scarse si può trovare qualcosa per dare una spinta e va bene la detrazione per i libri scolastici al 19% ma bisogna allargare l'ambito. Bisogna mettere più soldi in tasca alle famiglie”.

ECONOMIA & LAVORO

Confartigianato Trasporti:
“No ad aumento accise su gasolio. Paghiamo già 25% in più della media Ue”



Confartigianato Trasporti esprime contrarietà alla misura prevista dall'art. 30 della Legge di bilancio che stabilisce un incremento di 4 centesimi per litro dell'accisa sul gasolio a partire dal 1° gennaio 2026. L'aumento colpirà circa 4,6 milioni di veicoli commerciali sotto le 7,5 tonnellate, pari all'86% del parco circolante, e rappresenta un aggravio di tassazione che penalizza imprese e lavoratori autonomi già alle prese con l'aumento dei costi di gestione. Confartigianato Trasporti ricorda che la Legge di Bilancio 2025 aveva già previsto un allineamento graduale tra le accise su benzina e gasolio, con variazioni minime.

Il nuovo aumento di 4 centesimi, anticipato in un'unica soluzione, stravolge quell'equilibrio e rischia di compromettere la competitività delle imprese, che già oggi sopportano le accise più elevate d'Europa: 632 euro ogni 1.000 litri, il 24,9% in più rispetto alla media dell'Eurozona (pari a 506 euro).

“Chiediamo al Governo di ritirare o modificare la misura e di tornare a una soluzione di buon senso – dichiara il Presidente di Confartigianato Trasporti, Amedeo Genedani – per tutelare le imprese artigiane del trasporto e l'intero sistema produttivo nazionale”.

Autotrasporto (Cna), diciamo no all'aumento del 200% dell'accisa sul gasolio Cna Fita esprime profonda preoccupazione per la modifica unilaterale dei termini per l'allineamento dell'accisa sul gasolio alla benzina contenuta nel testo della Legge di Bilancio 2026. Già avevamo contestato l'Articolo 3 del D. Lgs. 43/2025 che aveva stabilito un percorso graduale di incremento dell'accisa, pari a 1,0-1,5 centesimi di euro al litro in ciascuno degli anni dal 2025 al 2029. Questo pesante impegno viene addirittura aggravato dall'articolo 30 della Legge di Bilancio 2026, che stabilisce una crescita cumulativa per il 2026 pari a 4,05 centesimi di euro al litro e non a 1,5 centesimi come previsto. Questo significa un aumento di accisa complessivo pari al 200% rispetto alla previsione originale per l'anno in corso. La misura colpisce con particolare durezza i veicoli di piccola portata, di massa complessiva inferiore a 7,5 tonnellate, i quali, a differenza dei mezzi pesanti di ultima generazione, non beneficiano di alcun meccanismo di recupero dell'accisa. Secondo i dati aggiornati a fine 2024, i veicoli di piccola portata utilizzati per conto terzi sono circa 181 mila. Per tale comparto, l'improvviso e inatteso incremento comporterà un maggior costo di oltre 24 milioni di euro rispetto a quello preventivato. A questo si aggiunge la situazione critica delle imprese che non hanno potuto ammodernare la flotta. Per i circa 80 mila veicoli immatricolati per il trasporto merci per conto terzi che circolano con una classe ambientale inferiore a Euro 5, il maggior costo rispetto al preventivato sarà di quasi 65 milioni di euro.

Questa decisione infligge un colpo durissimo a migliaia di micro, piccole e medie imprese, alimentando l'inflazione e minando la competitività. Le imprese che operano con mezzi di piccola portata, inoltre, reclamano la possibilità di recuperare interamente l'accisa, al pari di quanto avviene per i veicoli più pesanti.

Di fronte a questa clamorosa mancanza di rispetto dell'impegno già adottato, chiediamo un immediato passo indietro. Altrimenti le imprese saranno costrette a chiedere un incremento delle tariffe di trasporto perlomeno pari a quello delle accise.

NORME E LEGISLAZIONE TRIBUTARIA

770 e Cu redditi esenti 2025: trasmissione entro il 31 ottobre

Venerdì 31 ottobre 2025 scade il tempo a disposizione dei sostituti d'imposta per l'invio telematico all'Agenzia delle entrate del modello 770 e delle Certificazioni uniche 2025 che riguardano esclusivamente redditi esenti o non dichiarabili attraverso la di-

chiarazione precompilata. Per queste ultime, il differimento rispetto alla scadenza ordinaria del 16 marzo, previsto dall'articolo 4, comma 6-quinquies, del Dpr n. 322/1998, consente di posticipare la trasmissione fino alla data di presentazione del 770, riferito

al periodo d'imposta 2024.

In proposito, ricordiamo che questa eccezione riguarda soltanto l'invio telematico all'Agenzia. L'obbligo di consegna del modello Cu al titolare resta invariato e deve essere effettuato entro il 16 marzo.

Per il credito d'imposta serve provare l'esistenza dei fatti costitutivi

Grava sul contribuente, il quale richiama il riconoscimento di un credito d'imposta, l'onere di provare i fatti costitutivi dell'esistenza del credito e, a tal fine, non è sufficiente l'esposizione della pretesa nella dichiarazione, poiché il credito fiscale non nasce da questa, ma dal meccanismo fisiologico di applicazione del tributo. È quanto stabilito da una recente decisione della Corte di cassazione (ordinanza n. 24841 del 9 settembre 2025). È sempre il contribuente, anche nelle ipotesi in cui trattasi di compensazione di debiti tributari con credito Iva, a rivestire il ruolo di attore in senso sostanziale e come tale a essere gravato dell'onere di dar prova dei fatti costituenti il diritto esercitato.

Il caso in commento

La lite origina dalla impugnazione da parte di una società a responsabilità limitata di un diniego di rimborso di una somma versata in eccedenza con modello F24 a titolo di Ires, Iva e Irap per l'annualità d'imposta 2013. In pratica la società avrebbe pagato un debito inesistente, perché oggetto di atto di autotutela già notificato, com-



pensandolo (tramite presentazione di un modello F24) con un credito Iva del 2016, quindi ancora suscettibile di controllo e verifica da parte dell'Amministrazione finanziaria. Tale pagamento, operato in compensazione, con un credito che l'ufficio contesta con apposito atto avrebbe avuto la sola funzione di essere strumentale alla richiesta di restituzione di tale ammontare con ingiusto arricchimento del contribuente attesa l'insussistenza del credito oggetto dell'istanza di rimborso. L'allora Commissione tributaria provinciale interpellata accoglieva il ricorso, con conferma della decisione anche in secondo

grado. L'Agenzia ricorreva alla Corte di cassazione motivando sulla violazione e falsa applicazione dell'art. 38 del Dpr n. 602/1973 e degli articoli 30 e 38-bis del Dpr n. 633/1972, correlato all'articolo 2697 Codice civile (articolo 360 comma 1 n. 3 codice procedura civile). Nel merito, si contestava che la decisione dei giudici di secondo grado violava le norme disciplinanti i rimborsi tributari, essendosi limitati i giudici del merito a vagliare in astratto l'ammissibilità del rimborso richiesto dalla controparte e senza invece valutare l'effettivo assolvimento da parte del contribuente

NORME E LEGISLAZIONE TRIBUTARIA



La deadline del modello 770/2025...

Per chi opera come sostituto d'imposta, il 31 ottobre è il momento in cui si chiude il cerchio degli adempimenti relativi all'anno precedente. Entro questa data, infatti, va trasmesso telematicamente il modello 770/2025, che raccoglie e comunica all'Agenzia delle entrate tutti i dati fiscali legati alle ritenute operate nel corso del 2024, ai versamenti

effettuati, alle compensazioni, ai crediti d'imposta e ad altri elementi contributivi e assicurativi. La presentazione del modello 770 è un adempimento che coinvolge una vasta platea di soggetti: dalle imprese individuali alle società di capitali, dagli enti pubblici e privati agli intermediari finanziari, fino ai gestori di portali telematici che applicano ritenute su locazioni brevi. Lo stesso modello è strutturato in modo da

accogliere una grande varietà di informazioni. Oltre al frontespizio, che raccoglie i dati identificativi del dichiarante e del rappresentante, si compone di numerosi quadri staccati, ciascuno dedicato a una specifica tipologia di reddito o operazione. Dai redditi di capitale ai proventi finanziari, dalle ritenute su lavoro dipendente e autonomo alle locazioni brevi, dai pignoramenti alle indennità di esproprio: ogni quadro ha una funzione precisa.

Ma il 31 ottobre non riguarda solo il modello 770. Entro questa stessa data devono essere trasmesse anche le Certificazioni uniche (Cu) che contengono esclusivamente redditi esenti o non dichiarabili tramite la dichiarazione precompilata.

Le tre principali scadenze per la Cu 2025

Per il periodo d'imposta 2024, i termini per l'invio telematico

delle Certificazioni uniche all'Agenzia delle entrate sono suddivisi in base alla tipologia di reddito:

- entro il 16 marzo 2025, le certificazioni relative a redditi di lavoro dipendente, redditi di lavoro autonomo non esercitato abitualmente e redditi diversi
- entro il 31 marzo 2025, quelle relative a redditi di lavoro autonomo esercitato abitualmente
- entro il 31 ottobre 2025 le certificazioni contenenti esclusivamente redditi esenti o non dichiarabili tramite la dichiarazione precompilata.

La scadenza del 31 ottobre si applica alle certificazioni relative a compensi che rappresentano redditi esenti, come, ad esempio, le borse di studio esenti per disposizione normativa oppure i redditi esenti erogati da enti previdenziali, oppure che non confluiscono nella dichiarazione dei redditi precompilata, come, ad

esempio, le provvigioni.

Al contrario, la scadenza del 16 marzo resta valida per i redditi da lavoro autonomo occasionale, per quelli derivanti da obblighi di fare, non fare o permettere, per i compensi legati all'utilizzazione economica di opere dell'ingegno e per le locazioni brevi.

Il modello 770 e le Certificazioni uniche in argomento, che insieme alle istruzioni, ai software di compilazione e controllo e alle specifiche tecniche, sono disponibili gratuitamente sul sito dell'Agenzia delle entrate, anche nelle versioni in lingua tedesca e slovena, devono essere trasmessi esclusivamente per via telematica, direttamente, utilizzando i servizi Entratel o Fisconline, oppure avvalendosi di un intermediario abilitato, una società del gruppo o altri soggetti incaricati, come nel caso delle pubbliche amministrazioni.

dell'onere dimostrativo sullo stesso gravante in ordine alla concreta sussistenza delle condizioni che giustificavano la concreta erogazione a rimborso delle somme indicate. La società contribuente resisteva con controrricorso.

La decisione della

Corte di cassazione

Con l'ordinanza in commento la suprema Corte, nell'accogliere il ricorso proposto dall'Agenzia ha confermato il principio giurisprudenziale ormai ampiamente consolidato secondo cui incombe sul contribuente, il quale invochi il riconoscimento di un credito d'imposta, l'onere di provare i fatti costitutivi dell'esistenza del credito e, a tal fine, non è sufficiente l'esposizione della pretesa nella dichiarazione, poiché il credito fiscale non nasce da questa, ma dal meccanismo fisiologico di applicazione del tributo. Gli stessi giudici di legittimità hanno evidenziato che invero è sempre il contribuente, anche nelle ipotesi in cui trattasi di compensazione di debiti tributari con credito Iva, a rivestire il ruolo di attore in senso sostanziale e come tale a esser gravato dell'onere di dar prova dei fatti costituenti il diritto esercitato.

Brevi osservazioni

Secondo un principio generale più volte ribadito dalla suprema Corte (cfr Cassazione, sezione 5, ordinanza n. 27580 del 30 ottobre 2018) incombe sul contribuente, il quale invochi il riconoscimento di un credito d'imposta, l'onere di provare i fatti costitutivi dell'esistenza del credito e, a tal fine, non è sufficiente l'esposizione della pretesa nella dichiarazione, poiché il credito fiscale non nasce da questa, ma dal meccanismo fisiologico di applicazione del tributo. Ne discende che, ove la controversia abbia a oggetto la impugnazione del rigetto dell'istanza di

rimborso di un tributo, il contribuente è attore in senso non solo formale ma anche sostanziale, con la duplice conseguenza che grava su di lui l'onere di allegare e provare i fatti a cui la legge ricollega il trattamento impositivo rivendicato e che le argomentazioni con cui l'ufficio nega la sussistenza di detti fatti, o la qualificazione ad essi attribuita, costituiscono mere difese, non soggette ad alcuna preclusione processuale (così, Cassazione n. 21197 del 08/10/2014; n. 29613 del 2011). Ne discende che, secondo le regole ordinarie, il contribuente che intenda far valere la propria pretesa al rimborso deve assumersene l'onere probatorio; il che a maggior ragione vale a fronte della contestazione del fisco (sulla posizione di attore in senso sostanziale del contribuente che chieda il rimborso, Cassazione n. 1906/20 e n. 23862/20).

Ne discende che, secondo le regole ordinarie, il contribuente che intenda far valere la propria pretesa al rimborso deve assumersene l'onere probatorio; il che a maggior ragione vale a fronte della contestazione del fisco (sulla posizione di attore in senso sostanziale del contribuente che chieda il rimborso, Cassazione n. 1906/20 e n. 23862/20).

Circa il contenuto del descritto onere probatorio, i giudici di legittimità con la decisione in com-

mento hanno altresì precisato che tale onere "non può - di certo - essere adempiuto, come accaduto nel caso concreto, con la mera esposizione della propria pretesa restitutoria nella dichiarazione presentata in relazione alle imposte dirette o all'IVA, giacché il credito fiscale non nasce da questa, bensì dal meccanismo fisiologico di applicazione del tributo previsto dalla legge".

Infine, occorre evidenziare che connesso al caso in commento è anche il tema dell'esercizio dei poteri di contestazione del credito, affrontato nella sentenza adottata dalle Sezioni unite della suprema Corte. In particolare, in materia Iva, con sentenza n. 21766 del 29 luglio 2021, viene espresso il principio secondo cui l'Amministrazione finanziaria ha il potere di contestare e negare il credito Iva del contribuente esposto in dichiarazione che non derivi dalla sottostima dell'imposta dovuta, anche se sono superati i termini per l'esercizio del potere di accer-

tamento o di rettifica dell'imponibile e dell'imposta dovuta, senza emettere alcun provvedimento. La richiesta di rimborso Iva, quindi, può essere oggetto di contestazione e di rifiuto da parte del fisco senza limiti di tempo. Sarà il contribuente a dover dimostrare l'esistenza del credito, tramite la produzione delle scritture contabili e dei documenti giustificativi. Questa radicale posizione era stata assunta dai giudici di legittimità già nel 2016 in materia Ires: le sezioni unite avevano stabilito infatti che in tema di rimborso d'imposta, l'Amministrazione finanziaria può contestare il credito esposto dal contribuente nella dichiarazione dei redditi anche qualora siano scaduti i termini per l'esercizio del proprio potere di accertamento, senza che abbia adottato alcun provvedimento, "atteso che tali termini decadenziali operano limitatamente al riscontro dei suoi crediti e non dei suoi debiti" (si veda, Cassazione n. 5096/2016).

Caffetteria Doria

Nel cuore di Rosta, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi **Sisal**

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma





pagamenti contributi inps

POLITICA

Sondaggio Dire-Tecnè, FdI al 30,8% resta il primo partito, cresce il Pd e cala il M5s



Continua a crescere, seppur leggermente, il consenso per Fratelli d'Italia. Rispetto a una settimana fa e al mese scorso la percentuale aumenta dello 0,1% e 0,7% e si attesta al 30,8%. È quanto emerge dal sondaggio Dire-Tecnè, con interviste effettuate tra il 22 e il 23 ottobre. Aumenta anche il gradimento del Pd, che va al 21,7%, il +0,3% sia sulla settimana che sul mese. Continua la discesa dell'M5s che in una settimana perde lo 0,4% (-0,8% nel mese) e si porta l'11,8%. Il partito di Giuseppe Conte vede avvicinarsi Forza Italia, stabile rispetto alla scorsa settimana all'11,2%. Stessa percentuale dall'ultima rilevazione anche per la Lega. Il partito del Carroccio è infatti fermo all'8,5%. A seguire Avs al 6% (+0,1%; -0,4% nel mese). Chiudono la classifica Azione, al 3,6%, Italia Viva al 2% e +Europa è all'1,5.

Dire-Tecnè: cresce il consenso verso la Meloni, seguono Tajani e Conte

Cresce leggermente il consenso di Giorgia Meloni che in una settimana guadagna lo 0,1% e si porta al 46,4% di valutazioni positive. Sul secondo gradino del podio, il ministro degli Esteri e leader Fi, Antonio Tajani, al 39,6% dei (+0,1). Segue il leader pentastellato Giuseppe Conte, sceso al 30,9 (-0,2) e la segretaria Pd Elly Schlein, che guadagna lo 0,1% e si porta al 28,9. Il numero 1 della Lega, Matteo Salvini, resta invariato al 27,2. Carlo Calenda di Azione si attesta al 21,1% (+0,1), Angelo Bonelli e Nicola Fratoini di Avs salgono leggermente e si portano rispettivamente al 15,7 e al 15,5%. Chiudono Riccardo Magi al 14,2 e Matteo Renzi al 13,5%. **CRESCIE FIDUCIA IN GOVERNO, +0,3% IN UNA SETTIMANA**

Draghi, nuova spallata all'Europa: "Serve federalismo pragmatico"

"Non in ossequio a un sogno ma per necessità, il futuro dell'Europa deve essere un percorso verso il federalismo. Ma, per quanto desiderabile sia una vera federazione, essa richiederebbe condizioni politiche che oggi non esistono. Un nuovo federalismo pragmatico è quindi l'unica strada percorribile". Sono le parole di Mario Draghi, dopo aver ricevuto a Oviedo, in Spagna, il Premio Princesa de Asturias per la Cooperazione internazionale, nel corso di una cerimonia ufficiale al Teatro Campoamor di Oviedo alla presenza del re Felipe VI, dalla regina Letizia e della Principessa delle Asturie Leonor. "Un federalismo basato su temi specifici, flessibile e capace di agire al di fuori dei meccanismi più lenti del processo decisionale dell'Ue. Sarebbe costruito da "coalizioni di volenterosi" attorno a interessi strategici condivisi", ha aggiunto. "Immaginate paesi con settori tecnologici forti che concordano su un regime comune che consenta alle loro imprese di crescere rapidamente. Nazioni con industrie della difesa avanzate che uniscono ricerca e sviluppo e finanziano appalti congiunti. Leader industriali che co-investono in settori critici come i semiconduttori, o in infrastrutture di rete che riducono i costi energetici. Questo federalismo pragmatico permetterebbe a chi ha maggiore ambizione di agire con la velocità, la scala e l'intensità delle altre potenze globali. E, fatto altrettanto importante, potrebbe contribuire a rinnovare lo slancio democratico dell'Europa stessa", ha sottolineato Draghi. "Perché - ha spiegato - aderire richiederebbe ai governi nazionali di ottenere il sostegno democratico per obiettivi condivisi specifici, diventando così una costruzione dal basso di uno scopo comune, non un'imposizione dall'alto. Tutti coloro che vogliono unirsi potrebbero farlo, mentre chi cerca di



bloccare i progressi non potrebbe più trattenere gli altri. In breve, offre una visione piena di fiducia dell'Europa e una in cui i cittadini possono credere. Un'Europa in cui i giovani vedono il loro futuro. Un'Europa che rifiuta di essere calpestata. Un'Europa che agisce non per paura del declino, ma per orgoglio di ciò che può ancora realizzare. Dobbiamo offrire questa visione se vogliamo che l'Europa si rinnovi. E sono fiducioso che possiamo farlo".

"Oggi la prospettiva per l'Europa è tra le più difficili che io ricordi. Quasi ogni principio su cui si fonda l'Unione è sotto attacco. Il mondo intorno a noi è cambiato radicalmente, e l'Europa fatica a rispondere", ha poi sottolineato Draghi. "Abbiamo costruito la nostra prosperità sull'apertura e sul multilateralismo: ora affrontiamo protezionismo e azioni unilaterali. Abbiamo creduto che la diplomazia potesse essere la base della nostra sicurezza: ora assistiamo al ritorno della potenza militare come strumento per affermare i propri interessi. Abbiamo promesso leadership nella responsabilità climatica: ora vediamo altri ritirarsi mentre noi sosteniamo costi crescenti", ha aggiunto, osservando: "Dopo la grande crisi finanziaria e quella del debito sovrano, la Bce, anche grazie al suo mandato europeo, si è evoluta in un'istituzione più federale: è stata anche avviata l'unione bancaria. Ma da allora, le nostre sfide sono diventate

Continua a crescere la fiducia nel Governo Meloni. L'esecutivo di centrodestra è al 43,3% del gradimento e guadagna lo 0,3% nell'ultima settimana e lo 0,8% rispetto a un mese fa. Non ha fi-

ducia il 49,2%, percentuale in calo dello 0,1% rispetto a 7 giorni fa e dello 0,5% nel mese. Chi 'non sa' è il 7,5%, -0,2% nell'ultima settimana e -0,3% sul mese.

Desideri (Ppi): "Il Movimento si schiera contro il sistema occulto che divora il Paese"

In attesa della risposta della Presidente Meloni all'invito a partecipare

Mancano 37 giorni all'Assemblea Nazionale di Pensiero Popolare Italiano (PPI), in programma sabato 30 novembre presso l'Hotel Roma Aurelia Antica, in via degli Aldobrandeschi 223, con inizio alle ore 9:30. Avvicinandosi all'appuntamento politico più significativo dell'anno, Pensiero Popolare Italiano definisce con sempre maggiore chiarezza le



proprie posizioni e il proprio impegno civile. "Il nostro Movimento ha assunto una posizione netta di contrasto ai sistemi occulti che frenano il Paese - dichiara Fabio Desideri, segretario politico di PPI - una rete di lobby e interessi che condiziona le decisioni urgenti e indifferibili per il futuro dell'Italia." Nel mirino del Movimento, i problemi concreti e quotidiani che affliggono milioni di cittadini:

- l'inverno demografico che svuota il Paese,
- la perdita del potere d'acquisto delle famiglie,
- l'aumento dei nuovi poveri,
- la mancanza di lavoro dignitosamente retribuito per i giovani,
- il crescente abbandono delle cure da parte di anziani e meno abbienti,
- il degrado urbano e sociale delle periferie,
- le liste d'attesa infinite e un sistema sanitario e sociale sempre più inadeguato,
- la solitudine e fragilità di chi è lasciato indietro.

"Sono temi reali, che la politica continua a ignorare o a ricordare solo in occasione della manovra finanziaria - prosegue Desideri - limitandosi a misure simboliche, più attente agli equilibri di bilancio che ai bisogni concreti degli italiani. Occorre una vera svolta di sistema, fondata sulla lotta agli sprechi e sui valori di giustizia sociale e solidarietà."

Citandone il pensiero, Desideri ricorda Platone:

"Il capolavoro dell'ingiustizia è sembrare giusta senza esserlo."

"È contro questa ipocrisia - aggiunge - che PPI intende battersi: contro chi, nella politica italiana, applica alla lettera questa massima, tradendo la fiducia dei cittadini." Infine, il segretario ha rinnovato l'appello alla Presidente del Consiglio, On. Giorgia Meloni, invitata ufficialmente a partecipare, portando il proprio contributo, all'Assemblea Nazionale: "Abbiamo inviato due PEC alla Presidente, la prima a luglio scorso e la seconda pochi giorni fa, per chiedere la sua presenza e aprire un dialogo costruttivo sulle priorità degli italiani. Non abbiamo ancora ricevuto risposta, ma restiamo fiduciosi," conclude Desideri.

sempre più complesse e ora richiedono un'azione comune da parte degli Stati membri. Da molti anni non abbiamo modificato la nostra governance. Oggi siamo una confederazione europea che semplicemente non riesce a far fronte a tali esigenze. Questo lascia responsabilità a li-

vello nazionale che non possono più essere gestite efficacemente. E anche se volessimo trasferire più poteri all'Europa, questo modello non ci offre la legittimità democratica per farlo", ha sottolineato l'ex presidente della Bce, autore del rapporto sulla competitività per l'Ue.



CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055200

fax 06 33055219



★ **Stampa quotidiani e periodici**
su rotativa offset a colori e in bianco e nero



- ★ volantini,
locandine e manifesti
biglietti da visita
inviti e partecipazioni
cartoline e calendari
buste e carte intestate

★ **Stampa riviste e cataloghi**



ESTERI

Cosa potrebbe aver spinto Trump a rinviare l'incontro con Putin?

di Giuliano Longo

È successo qualcosa che ha spinto Donald Trump ad "annullare" l'incontro previsto tra lui e Vladimir Putin a Budapest proprio mentre i piani per l'incontro stavano procedendo.

Il Ministro degli Esteri ungherese è arrivato a Washington per pianificare l'incontro. Mentre era ancora lì, il Segretario di Stato Marco Rubio ha avuto una telefonata con il Ministro degli Esteri russo Sergej Lavrov, dopo la quale raccomandato a Trump di annullare l'incontro con Putin.

La questione principale riguarda la richiesta degli Stati Uniti di un cessate il fuoco effettivo. I russi, ha detto Lavrov, non accetterebbero mai una cosa del genere, quindi Rubio ha detto al Presidente che un incontro a Budapest non avrebbe avuto successo. Lo scambio di battute tra Rubio e Lavrov è avvenuto lunedì 20 ottobre, dopo l'incontro tra Zelensky e il presidente Trump del 17 ottobre, un incontro carico di conflitti.

L'incontro con Trump e le intenzioni di Zelensky

Sebbene non vi siano resoconti definitivi sull'incontro con Zelensky, le indiscrezioni trapelate (anche volutamente) si sono concentrate su due fatti: Trump ha detto a Zelensky che non avrebbe consegnato missili Tomahawk all'Ucraina e che l'Ucraina avrebbe dovuto accettare concessioni territoriali per raggiungere un accordo di pace. Zelensky si è presentato alla Casa Bianca munito di mappe che indicavano gli obiettivi all'interno della Russia per i Tomahawk forniti dagli americani. Si aspettava che Washington approvasse il piano per colpire le infrastrutture russe, il complesso militare-industriale e, molto probabilmente, i suoi principali organi decisionali, incluso il Cremlino. Zelensky sperava nell'approvazione degli obiettivi da parte degli Stati Uniti. Si ricorda che il 3 maggio 2023 l'Ucraina aveva già lanciato un attacco con droni sul Cremlino, prendendo di mira specificamente l'ufficio di Putin. Poiché i droni volano lentamente e trasportano una quantità limitata di esplosivo, l'attacco non ha avuto successo.



Il ruolo dei missili Tomahawk

I Tomahawk, invece, volano molto più velocemente di un drone e possono manovrare intorno alle difese aeree e ad altri ostacoli, inoltre hanno una testata esplosiva di circa 450 kg ciascuno) in grado di distruggere bersagli rinforzati, con effetti esplosivi e frammentazione che possono uccidere in un'ampia area, rendendo l'obiettivo del Cremlino probabilmente una priorità assoluta per l'Ucraina. In sostanza i Tomahawk per Kiev avevano lo scopo di dotare l'Ucraina di una capacità di decapitazione della leadership russa. Molti commentatori, tra cui i blogger militari russi, hanno cercato di affermare che questi missili non sono un'arma miracolosa (Wunderwaffe), ma questo riguarda sign le difese aeree russe (inclusi i radar) che potrebbero, o meno, essere in grado di fermarlo.

Ma l'offerta di Tomahawk era gravata da conseguenze potenzialmente disastrose, ammesso che Putin sopravvivesse a un simile attacco, la Russia ha una enorme capacità tattica nucleare e un attacco di decapitazione con tali missili potrebbe benissimo portare a un'escalation nucleare senza precedenti, ma non è chiaro se il presidente Trump sia stato adeguatamente informato al riguardo.

Il Presidente ha anche chiarito che se i Tomahawk saranno forniti all'Ucraina verranno gestiti da Kiev e non dagli Stati Uniti, lasciando presumibilmente l'escalation in mano agli ucraini.

Tuttavia, a giudicare dalla prospettiva russa, la verità è che per rendere efficace il Tomahawk, è necessaria un'attenta raccolta di informazioni e una mappatura che vanno ben oltre le capacità dell'Ucraina. Tale mappatura cercherebbe di mascherare l'avvicinamento di un Tomahawk al suo obiettivo designato e identificherebbe le minacce alla difesa aerea, in particolare i radar. Molto probabilmente, per funzionare davvero, oltre alla mappatura e alle immagini necessarie, sarebbe necessario eseguire operazioni di jamming e altre attività per rendere inefficaci le contromisure russe. E speciali velivoli statunitensi in grado di disturbare l'elettronica nemica, con un raggio d'azione adeguato, dovrebbero supportare le operazioni del Tomahawk.

Perché gli Stati Uniti si sono tirati indietro?

Gli Stati Uniti si sono ritirati dall'accordo Tomahawk, almeno per ora, temendo un'escalation, e hanno successivamente imposto pesanti sanzioni alle principali compagnie petrolifere russe. Tali sanzioni sono soggette al controllo sui beni esteri del Dipartimento del Tesoro statunitense. La risposta della Russia alle sanzioni del Dipartimento del Tesoro è stata rapida e alcuni leader russi che hanno affermato che si stava entrando in guerra con gli Stati Uniti.

Questa reazione iniziale, non è durata a lungo e Mosca ha cercato di moderare i toni con la dichiarazione della portavoce del Ministero degli Esteri russo, Maria

Droni americani sorvolano Gaza per monitorare tregua. Si organizza la forza multilaterale

Droni statunitensi sorvolano la Striscia di Gaza per assicurarsi che Israele e Hamas rispettino il cessate il fuoco. Lo riferisce il New York Times citando fonti militari israeliane e americane. Secondo il quotidiano l'operazione legata ai voli di sorveglianza sembrerebbe indicare la volontà degli Stati Uniti di verificare in modo indipendente la situazione nella Striscia.

Intanto su iniziativa americana si stanno creando in Israele le strutture che saranno chiamate a governare la stabilizzazione e poi la ricostruzione di Gaza. Il Cmcc (Civil Military Coordination Committee) è stato costituito in una sede a Kiryat Gat, vicino Ashdod. In questa fase si tratta di un organismo prevalentemente militare: proprio oggi è arrivato un generale italiano con uno staff per affrontare il tema della pianificazione iniziale. Lo si apprende da fonti informate. Diplomatici dell'ambasciata d'Italia a Tel Aviv e del Consolato a Gerusalemme stanno già operando con il Centro di coordinamento Usa. Gli Stati Uniti hanno preso l'iniziativa di chiedere ai paesi partner di rafforzare la presenza civile e diplomatica nella struttura per affrontare le questioni relative alla sicurezza e considerare da subito le varie emergenze che porrà la gestione di Gaza nei prossimi mesi. Nel frattempo si è conclusa la prima missione in Giordania del coordinatore per Gaza ambasciatore Bruno Archi e del gruppo di funzionari di vari ministeri. Il lavoro proseguirà anche a Roma per coordinare con agenzie italiane e con le istituzioni europee gli interventi e la cadenza delle operazioni da intraprendere.

Dire

Zakharova la quale in conferenza stampa ha dichiarato: "Le nuove sanzioni imposte dal Dipartimento del Tesoro statunitense contro Rosneft e Lukoil non causeranno problemi alla Russia, che

Nuovo duro attacco contro l'Ucraina. Nuove vittime tra i civili

Attacchi russi con droni e missili hanno ucciso almeno due persone e ne hanno ferite più di una dozzina in diverse regioni dell'Ucraina, secondo le autorità locali. A Dnipropeetrovsk, il capo dell'amministrazione militare regionale, Vladyslav Gaivanenko, ha affermato su Telegram che due persone sono state uccise e altre sette ferite in attacchi con missili e droni. Mosca ha anche preso di mira la capitale Kiev con attacchi notturni, danneggiando edifici e case in diversi quartieri e ferendo almeno otto persone. Secondo quanto scrivono il sindaco della capitale, Vitali Klitschko, e Tymur Tkachenko, il capo dell'amministrazione militare della città. "La città è sotto attacco balistico", afferma il primo cittadino su Telegram, aggiungendo che una persona è rimasta ferita nel quartiere di Dnipro. Vigili del fuoco si sono recati nel quartiere per verificare i danni delle esplosioni. Tkachenko invita i cittadini a restare nei rifugi. Anche l'Ucraina ha cercato di assestare colpi contro i russi, utilizzando quasi esclusivamente droni. I sistemi di difesa aerea russi hanno infatti abbattuto nella notte 121 droni ucraini. Lo ha reso noto il ministero della Difesa in una nota rilanciata dalla Tass. "Venti droni sono stati abbattuti sulla regione di Rostov" - spiega il ministero - "19 su Volgograd, 17 su Bryansk, 12 su Kaluga, 11 su Smolensk, 9 su Belgorod, altri 9 sulla regione di Mosca, 8 su quella di Voronezh, altri 8 su quella di Leningrado, due su Novgorod, altri due su Ryazan, altri due su Tambov Region e uno sulla regione di Tver e Tula".

Red

ESTERI

ha sviluppato una forte immunità a tali restrizioni. Tuttavia, inviano un segnale controproducente, anche dal punto di vista della risoluzione ucraina".

I possibili equivoci della telefonata Trump Putin

Non sappiamo con certezza cosa sia successo tra la presunta "buona" telefonata tra Putin e Trump e la telefonata tra Lavrov e Rubio del 20 ottobre, ma le spiegazioni possibili sono diverse. La prima è la confusione su ciò che Trump pensava di aver sentito dire da Putin e su ciò che Putin potrebbe aver effettivamente detto. Non è disponibile alcuna trascrizione della telefonata di due ore tra i leader. Ma Trump ha poi dichiarato di considerare un cessate il fuoco, insieme a un accordo territoriale, come il modo migliore per raggiungere un risultato positivo e si può presumere che questo fosse il fulcro della conversazione tra i due leader. Poco dopo la chiamata, i commenti pubblici di Lavrov, hanno chiarito che la Russia non avrebbe accettato un cessate il fuoco senza risolvere le altre questioni con l'Ucraina (territoriali, militari e politiche). Perché il Cremlino si è spinto fino a questo punto per sottolineare la sua intesa su un cessate il fuoco? È ragionevole supporre che Mosca sapesse già che la conversazione tra Trump e Putin era stata in qualche modo mal interpretata da Washington e che Washington si aspettasse un cessate il fuoco e poi negoziati sulla risoluzione della guerra in Ucraina. Il tema dell'interpretazione errata sembra convincente, ma ci sono altre possibilità.

Le ragioni possibili della marcia indietro di Putin e Trump

Una di queste è che Putin inizialmente fosse d'accordo con Trump, ma che poi abbia ricevuto una forte opposizione da parte del suo apparato di sicurezza, incluso l'esercito, che probabilmente gli ha riferito di una grave battuta d'arresto se avesse accettato di sospendere le operazioni. Allo stesso modo, Trump ha ricevuto reazioni negative dall'Europa, in parte riportate da importanti media europei, in particolare sul Financial Times. Anche Mark Rutte, il Segretario Generale della NATO, ha organizzato un intervento urgente a Washington. Quindi, è possibile che, anziché un malinteso, ci sia stata troppa comprensione.

Esplosioni nelle raffinerie di petrolio russo in Europa, incidente o intenzionalità?

di Balthazar

Lunedì 20 ottobre, esplosioni e incendi si sono verificati in diverse raffinerie europee che trattano petrolio russo. In primo luogo, un'esplosione ha scosso la raffineria Petrotel-Lukoil a Ploiești, nel sud della Romania, e nella notte tra lunedì e martedì è scoppiato un incendio nella raffineria MOL in Ungheria, appena a sud di Budapest. La causa di entrambi gli incidenti non è stata determinata e le autorità stanno ancora indagando.

Successivamente, il 22 ottobre, sono emerse notizie di un incendio in una raffineria di petrolio a Bratislava, capitale della Slovacchia, anch'essa di proprietà del gruppo ungherese MOL (la raffineria lavora petrolio russo fornito tramite l'oleodotto Druzhba). Tuttavia, questa informazione non è stata confermata e il portale Cnews.info, che l'ha pubblicata per primo, si è scusato con i lettori per l'inesattezza delle informazioni. Le esplosioni quasi curiosamente Ignorate dalla "stampa mainstream" hanno comunque allertato l'Intelligence russo che già puta il dito contro Kiev e i suoi alleati, proprio mentre l'Ucraina, con il supporto dell'Intelligence occidentale sviluppa da tempo colpisce il sistema petrolifero russo. Per di più proprio mentre la Ue decreta l'interruzione totale dell'acquisto di prodotti energetici russi, e Trump li sanziona chiedendone la riduzione dell'import, se non l'annullamento, anche da India e Cina. La raffineria di Ploiești fu riattivata nel 2014 e nel 2015 il Governo rumeno ordinò il sequestro di 2 miliardi di depositi Lukoil in banche olandesi e inglesi, oltre all'arresto di diversi dirigenti della compagnia, accusati di bancarotta fraudolenta



ed evasione fiscale. Per quanto invece riguarda l'Ungheria e la raffineria di Szazhalombatta per tre volte i droni ucraini hanno colpito l'oleodotto Druzhba (solidarietà) realizzato già ai tempi dell'unione Sovietica, che rifornisce quella raffineria, provocando una durissima polemica tra i ministri degli Esteri di Ungheria e Ucraina. Il Druzhba si divide in due rami con uno diretto alla Bielorussia e poi la Polonia, che non è mai stato toccato, e l'altro verso e l'Ungheria e la Slovacchia, Paesi non proprio allineati con l'aggressività dei "volenterosi" e delle alte burocrazie di Bruxelles. Allora il ministro degli Esteri ungherese rimproverò all'Ucraina di danneggiare più l'Ungheria e la Slovacchia più che Russia e chiese, senza alcun risultato, alle autorità Ue di intervenire, mentre oggi questi due Paesi si sono allineati con la Ue nella decisione di sospendere l'anno prossimo ogni minima importazione di gas e petrolio russo. **Come faranno è ancora tutto da verificare** Resta il fatto che strategia dell'Occidente (in questo caso collettivo) e l'UE è quella di tagliare i ponti con le forniture energetiche russe incidendo sulla economia di Mosca.

E pare che funzioni. Il quotidiano economico moscovita, Kommerzant, riporta infatti la produzione russa di carburanti si è ridotta del 20%). Anche se non fermerà l'offensiva russa, ormai diretta particolarmente alle sue strutture energetiche per lasciare l'Ucraina al rigido freddo invernale, come lamentato da Zelensky. Ma se le esplosioni in Romania e Ungheria sono state causate da sabotaggi, come quelli ai gasdotti Nord Stream - di cui sono già noti gli esecutori ucraine sostenuti logisticamente dalla Polonia con l'aiuto dell'Mi6 britannico - il prezzo non viene pagato solo da Putin, ma da tutti i consumatori europei con l'aumento dei prezzi del gas e del petrolio. La Germania il duro prezzo per la sua economia, lo sta già pagando con il vertiginoso aumento dei costi energetici per la sua industria, mentre la UE registra costi per l'energia di 3,5 volte superiori a quelli degli Stati Uniti che stanno facendo affari d'oro esportando il loro gas liquido proprio in Europa. Per il petrolio la giga è ancora tutta da ballare. Quanto ai sospetti dei Servizi Segreti russi, subito dopo le esplosioni in Romania e Un-

gheria, non bisogna dimenticare, che poco prima dell'invasione russa, Regno Unito, Ucraina e Polonia sottoscrissero a Kiev una formale alleanza.

Allora il ministro degli esteri ucraino, Kuleba dimissionato nel settembre 2024 in tempi non ancora sospetti dichiarò "Varsavia, Kiev e Londra non hanno solo una realistica consapevolezza della sicurezza e una strategia per contrastare le sfide della Federazione Russa, ma anche il grande potenziale della cooperazione trilaterale nei settori del commercio, degli investimenti, dell'energia, comprese le energie rinnovabili". Quindi ancora prima della invasione russa si era creata una UE alternativa tenuta insieme dal placet di Joe Biden e caldeggiata dall'allora premier del Regno Unito era Boris Johnson che, come sappiamo, pochi mesi più tardi fece fallire ogni ipotesi di trattativa tra Russia e Ucraina. Non ci sarebbe da stupirsi se proprio con l'adesione dell'Ucraina - e presto anche la Moldavia - l'asse politica della UE si sposterà sempre più a est e verso il baltico. Evidentemente con grande disappunto di Putin - perché si tratta sì una espansione militare e non solo economica - contanti saluti alla fu vocazione mediterranea dell'Italia. M questo è un altro discorso.

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma). Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiedermi la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

Dall'Ue aiuti all'Ucraina fino al 2027 con "tutte le opzioni possibili"

Nessun veto è stato imposto tra i 27 capi di Stato e di governo che hanno partecipato ieri al Consiglio europeo a Bruxelles, ma l'accordo è soddisfare tutti i bisogni dell'Ucraina fino al 2027 per permettere a Kiev di "difendersi" e di essere in una buona posizione per negoziare con la Russia. Nella conferenza stampa a margine della riunione terminata dopo cena il presidente del Consiglio europeo, Antonio Costa, sgombra lo spazio dalla visione di un vertice di Bruxelles azzeccato dal veto di Belgio e Ungheria sull'uso degli asset finanziari russi congelati con le sanzioni imposte a Mosca per l'invasione dell'Ucraina.

LE TRE CONDIZIONI DI DE WEVER

Il premier belga ha posto tre condizioni per mettere mano ai 180 miliardi di euro bloccati nei depositi di Euroclear, l'istituzione finanziaria con sede a Bruxelles che detiene la maggior parte delle attività russe congelate. Il premier Bart De Wever chiede che ci sia piena mutualizzazione dei rischi (con garanzie degli Stati), che tutti gli Stati siano disposti a intervenire in caso di richiesta di rimborso se or-



dinato da un arbitrato internazionale o dovuto per mancato rinnovo delle sanzioni europee alla Russia, e che anche altri Paesi come Gran Bretagna e Norvegia utilizzino gli asset congelati. La Commissione ha ricevuto il mandato nelle conclusioni adottate dal Consiglio europeo a 26 Stati – senza l'Ungheria sempre scettica sull'isolamento di Mosca – per valutare tutte le opzioni e presentare il primo possibile ai leader Ue al prossimo vertice di dicembre. Concluso l'esame tecnico e legale sulla compatibilità con il diritto internazionale e dopo il nulla osta sulla del presidente dell'Eurogruppo, Paschal Donohoe, e della

presidente della Banca centrale europea, Christine Lagarde, l'Esecutivo europeo è chiamato ora a definire i dettagli per raggiungere un accordo politico. Non è passato inascoltato l'appello che il presidente ucraino, Volodymyr Zelensky, ha rivolto ai leader nelle prime ore dei lavori. Nelle conclusioni orfane di Budapest i leader si impegnano a fornire tutto il supporto militare necessario a Kiev e a mettere pressione sulla flotta ombra utilizzata dalla Russia per aggirare le sanzioni imposte da Bruxelles. Nel testo si esprime apprezzamento per il 19esimo pacchetto di sanzioni per vietare dal 2027 dell'import di

gas naturale liquefatto e di interrompere le transazioni di a Rosneft e Gazpromneft. Il testo di conclusioni finali accenna negli altri capitoli "alla prima fase del piano per il conflitto nella Striscia di Gaza del presidente statunitense, Donald Trump" ed elogia gli sforzi diplomatici di Washington.

Da parte sua l'Ue "continuerà a contribuire agli sforzi per la pace e a impegnarsi con i partner", a "sostenere l'Autorità per la Palestina" chiedendo allo stesso tempo a Israele di sbloccare i finanziamenti per permetterle di fare riforme. Sulla difesa i leader hanno concordato, come proposto in una lettera dalla presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, di creare nella prima metà del 2026 e coalizioni per le capacità nei nove ambiti – dai sistemi anti-drone all'intelligenza artificiale, fino agli abilitati strategici – e di proporre i primi progetti nel campo. Nel campo della competitività la Germania ha ottenuto la convocazione di un Consiglio europeo straordinario tematico per il prossimo 12 febbraio 2026. Per la prima volta in un testo di conclusioni il concetto della

neutralità tecnologica viene considerato rispetto al settore dell'automotive. La Commissione annuncia anche la fissazione di obiettivi chiari per l'industria europea nel settore delle batterie elettriche per rendere l'Unione europea più indipendente. In ambito climatico la Commissione europea invita i ministri dell'Ambiente a stabilire il target per il taglio delle emissioni al 2040. Palazzo Berlaymont ha proposto di portarle al 90% in meno rispetto ai livelli del 2040, promettendo di procedere a una clausola di revisione e di considerare i livelli di riduzione del carbonio e un livello adeguato di crediti internazionali sulle emissioni evitate con attività extra-Ue.

"Gli obiettivi restano, ma con la flessibilità per gli Stati di decidere in base ai singoli settori", ha dichiarato von der Leyen. La direzione della Commissione europea per rispettare i termini dell'accordo di Parigi e l'obiettivo di limitare il riscaldamento climatico entro il grado e mezzo entro al fine del secolo è tracciata ora, come ha detto Antonio Costa, su un approccio "ambizioso e pragmatico".

ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE - FINANCE - TAX & LEGAL - REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI
PASSIONI NASCONO
LE GRANDI IMPRESE



L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

STE.NI.
IMPIANTI TECNOLOGICI

MISSION

La STE.NI. si ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE

La STE.NI. si opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di installazioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.

Tel: 06 7230499



CRONACHE ITALIANE - IL CASO PIERSANTI MATTARELLA

Omicidio Piersanti Mattarella

Ex poliziotto arrestato per depistaggio

Un poliziotto in pensione, che oggi ha 75 anni, è finito agli arresti domiciliari con l'accusa di depistaggio nelle indagini sull'omicidio del presidente della Regione Siciliana Piersanti Mattarella, ucciso a Palermo il 6 gennaio del 1980. Il provvedimento, emesso dal gip del tribunale di Palermo, è stato notificato dagli agenti della Direzione investigativa antimafia a Filippo Piritoro, ex funzionario di polizia un tempo in servizio alla squadra mobile di Palermo.

Persanti Mattarella e quel quanto finito nella melma...

Per anni si è detto che nella storia della Sicilia vi fosse una prima ed un dopo, racchiuso in una data: 6 gennaio 1980. La data dell'uccisione di uno dei politici migliori e perbene della mia Terra, Piersanti Mattarella.

È uno sbaglio. Quella data ha dentro una storia – che ho tentato di raccontare in libri e scritti – che non inizia e non finisce in Sicilia. E quella storia è anticipata da un piano eversivo molto lucido, chiaro, architettato ad altissimo livello e passa, come detto, dalla successiva strage di Bologna, da imputati assolti, da operazioni d'intelligence che hanno poco di servizi e molto di "servizievole". Ha dentro certamente mafia e terrorismo, dove l'ordine è assolutamente alfabetico e non d'importanza, ma non solo. Ha dentro almeno tre depistaggi, di cui quello portato alla luce dalla Procura di Palermo guidata da Maurizio De Lucia è solo l'ultimo.

La netta opposizione che portò Piersanti Mattarella alla politica di Vito Ciancimino è stata probabilmente sottovalutata da taluni fuori dalla Sicilia (Virginio Rognoni, ad esempio) come una questione personale. Era, invece, una questione sistemica di apparati che si ponevano contro le scelte innovative e di legalità del giovane politico cresciuto con gli insegnamenti di un padre costituente (Bernardo) e schieratosi con Aldo Moro. Tanto che, immediatamente dopo l'omicidio del presidente Dc, Mattarella ricevette una telefonata anonima a casa: "Farete la fine di Moro, presto toccherà anche a voi". Peccato che la ricevette su una linea telefonica riservatissima, il cui numero era noto solo ai familiari più stretti. Solo una delle tante "stranezze" che puzza di apparati deviati. Ed è proprio Vito Ciancimino, che a quegli apparati era legatissimo fino a collaborarci, ad effettuare uno di questi depistaggi. Dopo l'omicidio chiese di parlare con l'allora questore di Palermo, Vincenzo Immordino. Ovviamente il dirigente non si negò. Gli rivelò che "l'omicidio di Piersanti Mattarella" era stato ordinato "da ambienti legati a Bontate" (cioè l'avversario dei corleonesi a cui furono tenuti nascosti gli omicidi politici di Reina e, appunto, Mattarella) e "commissionato a un terrorista di sinistra reclutato al Nord, ancora ignoto alla polizia". Un terrorista, sì, ma di sinistra. Un altro depistaggio (o almeno un tentativo) lo fece Bruno Contrada.



La vedova di Piersanti Mattarella, la signora Irma Chiazzese, aveva con dovizia di particolari descritto l'identikit del killer, una sorta di fotografia dell'epoca del pluriterrorista nero Giusva Fioravanti (spesso al servizio di servizi, ndr). Eppure nell'agosto del 1980, Contrada volò a Londra con inusuale urgenza, dove la signora Chiazzese si trovava per qualche giorno, per mostrarle le foto segnaletiche del boss Salvatore Inzerillo. La signora Chiazzese negò nettamente che potesse trattarsi del killer del marito, ma la polizia voleva risolvere – e presto – il caso. Contrada fu mandato – perché la storia va conosciuta e raccontata tutta – dal nuovo questore di Palermo, Giuseppe Nicolichia (subentrato ad Immordino il 30 maggio 1980) che, si scoprirà successivamente, faceva parte della P2 insieme all'allora capo della mobile palermitana, Giuseppe Impallomeni. E per il lettore più distratto si ricorda che, in occasione della successiva

strage di Bologna, è accertato il ruolo di Licio Gelli e della P2. Così arriviamo ad oggi con l'arresto ed il depistaggio di cui è accusato il questore Filippo Piritoro (all'epoca funzionario della Questura di Palermo, quella con i vertici della P2 appunto, ed uomo di fiducia di Bruno Contrada, con cui "si frequentavano anche fuori dal lavoro" ca va sans dire!). Piritoro è accusato di aver fatto sparire il guanto lasciato dai killer. Solo quello destro, perché quello sinistro non fu dimenticato e chi lo sa, magari ancora utilizzato. Un guanto che già all'epoca, se analizzato, avrebbe potuto far rintracciare (o confermare...) l'identità del killer. Un killer trattato con "i guanti bianchi" si potrebbe dire, seppur il colore così chiaro non lo fosse. Da far sparire ad ogni costo perché le "impronte", in un omicidio così importante, avrebbero permesso di individuare non solo l'omicida ma la filiera, fino ad alt(r)i personaggi. Perché una volta per tutte va detto

chiaramente: Piersanti Mattarella aveva accanto a sé una melma senza fine, pidduisti, mafiosi, terroristi. E tutto ciò toglie qualsiasi alibi alle dichiarazioni di Giusva Fioravanti quando il 23 ottobre 1989 al giudice istruttore di Palermo affermò: "Essendo già gravato da due condanne all'ergastolo, non avrei particolari motivi per negare le mie responsabilità anche in ordine all'omicidio dell'on. Mattarella". E no, è proprio l'omicidio Mattarella che, insieme a Bologna, è da nascondere con qualsiasi mezzo. Non ha solo i "neri" dentro, così come ne anche solo la mafia, ha molto di più. E' l'anticamera della strage più grave mai accaduta nel nostro Paese (ed in Europa fino a quella di Atocha dell'11 marzo 2004) che doveva destabilizzarlo. Ed i "neri" – così come i mafiosi in stagioni più recenti – si mettono al servizio di apparati che li utilizzano e si fanno utilizzare. Piersanti Mattarella, ai "suoi giovani", ripeteva continuamente: "Non vi lamentate se il personale politico della Dc siciliana è mediocre o, peggio, chiacchierato e impresentabile, perché la responsabilità più grande e più grave è quella degli onesti e dei capaci che se ne lavano le mani e non si impegnano per cambiare le cose". Cambiare le "cose", così come lui stava facendo. Ed arrivare alla verità sul suo omicidio e, con essa, a quella più complessiva del nostro Paese di cui Mattarella è stato un indiscusso protagonista.

Paolo Borrometi
(Articolo21.org)

BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)

Per la Tua pubblicità

SPOT
pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

Facebook, Twitter, Instagram, YouTube

Email: redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecocompatibile.

Ag. GreenCom fa parte del gruppo "GreenCom 18"

CRONACHE ITALIANE

Torino: la Polizia di Stato arresta 5 persone per pedopornografia

Nell'ambito delle attività poste in essere dalla Polizia di Stato a tutela dei minori, il Centro Operativo per la Sicurezza Cibernetica di Torino ha concluso un'importante operazione di contrasto alla pedopornografia online che ha portato all'arresto di 5 persone in flagranza di reato ex artt. 600 ter e quater c.p. e alla denuncia in stato di libertà di altri 5 soggetti, a carico dei quali è stato sequestrato materiale informatico utilizzato per la detenzione e la distribuzione dei contenuti multimediali illeciti. L'attività, avviata dal Centro Nazionale per il Contrasto della Pedopornografia Online (C.N.C.P.O.) e coordinata dalla Procura della Repubblica di Torino, è proseguita anche in modalità sotto copertura, permettendo di delineare 22 posizioni meritevoli di approfondimento investigativo per aver condiviso e scaricato files, immagini e video di pornografia minorile. In particolare, l'esecuzione dei decreti di perquisizione emessi dalla Procura della Repubblica di Torino avvenuta con la collaborazione del C.O.S.C. Milano e delle Sezioni Operative di Asti, Biella, Cuneo, Imperia, Novara, Savona e Vercelli, ha portato all'arresto in flagranza di 5 soggetti, 4 nel capoluogo torinese ed 1 a Novara.

Gli arrestati, di età ricompresa tra i 30 ed i 61 anni, avevano a disposizione contenuti di sfruttamento minorile di diversa natura, talvolta relativi a violenze sessuali con bambini anche in tenera età nonché materiale particolarmente cruento e caratterizzato da contenuti violenti (cd. "gore"). In un caso, oltre alla detenzione di materiale proibito si è proceduto all'arresto anche per la divulgazione dello stesso in quanto all'atto dell'ingresso nell'abitazione dell'indagato, lo si trovava intento a scambiare detto materiale con terzi. A carico degli arrestati, come di altri cinque indagati deferiti in stato di libertà, è stato sequestrato numerosissimo materiale informatico che sarà oggetto di approfondimento mediante analisi.

Calci e pugni alla moglie malata: orrore a Catania

Un catanese di età superiore ai 30 anni è stato arrestato dalla polizia per avere aggredito violentemente la moglie – colpita più volte con calci, pugni e schiaffi – accanendosi su di lei anche quando era riversa per terra. Gli agenti sono intervenuti dopo una

telefonata della vittima alla sala operativa della questura di Catania, interrotta dall'uomo ancora presente sul posto dopo l'aggressione. Una situazione apparsa ai poliziotti fin da subito poco chiara ma comunque molto critica, anche per via delle urla e del

pianto della donna. L'uomo, avendo capito che la moglie era al telefono con la polizia, ha preso la cornetta, si è presentato e ha invitato gli agenti ad andarlo ad arrestare con una frase in dialetto: "Sono il marito, mi potete venire ad arrestare".

Una volta giunti nel luogo segnalato, un'attività commerciale, gli agenti hanno trovato la vittima, che era stata anche operata recentemente, con il volto tumefatto e una ferita alla testa. Dopo avere aperto la porta di casa agli agenti, la donna si è accasciata nuova-

DELITTO DI GARLASCO

Sempio convocato a Milano per misurazioni antropometriche

A 'Dentro la notizia', su Canale 5, Gianluigi Nuzzi, in diretta, ha reso noto che Andrea Sempio è stato convocato all'Istituto di medicina legale in via Mangiagalli (Milano) dalla antropologa forense Cristina Cattaneo, su ordine della Procura di Pavia, per fare delle misurazioni antropometriche. Andrea Sempio è arrivato poco prima delle 15 insieme ai suoi legali, Liborio Cataliotti, Angela Taccia e al consulente tecnico Armando Palmegiani. Da quanto emerge, sarebbero state effettuate misurazioni antropometriche di tutto il corpo: caviglie, piedi, arti superiori, statura e peso. Si tratta di elementi che dovranno essere messe in connessione con la rivalutazione che la professoressa Cattaneo sta facendo di tutte le lesioni sul corpo di Chiara Poggi e con la BPA del RIS di Cagliari. All'uscita dall'Istituto di medicina legale, Andrea Sempio ha detto: "Sono



tranquillo, va tutto bene". L'avvocato Liborio Cataliotti ha aggiunto: "Io e l'avvocato Taccia abbiamo concordato l'unica cosa da rappresentare pubblicamente perché sia chiaro lo scenario: oggi sono stati fatti dei rilievi antropometrici, dati oggettivi. Non si parla della realizzazione di una perizia o di una consulenza; il che

è intuibile che verrà fatto, ma non era l'oggetto dei rilievi odierni. Il nostro perito di parte ha chiesto, tramite noi difensori, di partecipare, era stato debitamente autorizzato – il che avrebbe anche potuto non essere – e ha nel contraddittorio partecipato a quei rilievi. L'uso a fine peritale che ne verrà fatto, l'invito alla data

odierna non lo rivelava". Queste le parole del consulente tecnico Armando Palmegiani: "La Dott.ssa Cattaneo ha fatto le sue misurazioni su Andrea Sempio. È stata un'attività lineare. Abbiamo fatto le nostre osservazioni nell'ambito dell'attività. Quello che succederà, le valutazioni sono un atto della Dottoressa. Andrea Sempio si è prestato a un'attività che era lunghissima, con massima collaborazione, in tutti i modi. Magari lo dirà anche la Dott.ssa Cattaneo, che l'ha verbalizzato. Non cambia nulla. Non sappiamo l'utilizzo finale. A mio avviso non ci sono elementi particolari di cui uno si dovrebbe preoccupare dal punto di vista difensivo".

Garlasco, ma chi è Maurizio? Lo strano caso dell'intercettazione ambientale nell'auto di Sempio

Un giallo nel giallo. Nella già intricatissima vicenda di Garlasco, spunta il caso di una intercettazione ambientale raccolta nell'auto della famiglia Sempio, ai tempi della seconda indagine su Andrea Sempio, che potrebbe essere stata in qualche modo manipolata. Se n'è parlato ieri, in televisione, durante la trasmissione 'Ore 14 sera' in onda su Rai 2 e condotta da Milo Infante. Durante la puntata di ieri 22 ottobre è emersa l'ipotesi di una manomissione dell'intercettazione ambientale del 10 febbraio 2017, giorno in cui venne interrogato Andrea Sempio (a quell'epoca indagato per la seconda volta). Durante questa intercettazione, registrata nell'auto dei genitori del giovane, si sentono Giuseppe Sempio e la moglie Daniela Ferrari che parlano di un certo "Mau-

rizio", una figura ancora anonima entrata da poco nell'inchiesta di Garlasco attraverso l'ascolto delle intercettazioni della famiglia Sempio. Agli inquirenti che oggi hanno chiesto alla madre di Sempio chi era questo Maurizio, la donna avrebbe detto che non ricorda chi sia. A parlare è la mamma di Sempio, spiegando che questo Maurizio le avrebbe chiesto notizie di Andrea Sempio e si era dispiaciuto per lui, chiedendo dell'avvocato. "Parlava sottovoce, poverino", dice Daniela Ferrari che a un certo punto lo imita dicendo 'Ci sono rimasto tanto male per tuo figlio' mi ha detto il povero Maurizio'. L'intercettazione, secondo la trascrizione dei carabinieri, si interrompe dopo alcuni istanti incomprensibili con il rumore della pioviggiata e delle portiere

che si aprono e chiudono. Secondo la ricostruzione della trasmissione, l'audio della microspia andrebbe avanti con una parte udibile, in cui Giuseppe Sempio parlerebbe di soldi. Un ingegnere del suono contattato dalla trasmissione "non esclude la possibilità che l'audio sia stato manipolato o tagliato e rimontato, con alcune difformità, come se l'impianto di registrazione non avesse funzionato, ma si tratta di un'ipotesi non avendo la traccia originale. Ma è stato il tecnico a individuare perfettamente la parte che anche secondo noi era strana" ha spiegato il conduttore Milo Infante. Anche la criminologa Roberta Bruzzone, presente in studio, si è pronunciata a favore di questa ipotesi.

Dire

CRONACHE ITALIANE

mente a terra e i poliziotti che hanno chiesto l'intervento del 118. La vittima è stata quindi trasportata d'urgenza in ospedale: i medici, che le hanno diagnosticato un grave trauma cranico e la frattura del naso, le hanno prescritto 45 giorni di riposo assoluto. La prognosi non è stata ancora sciolta.

Dopo un primo momento nel quale la donna ha raccontato di essere caduta, in seguito è emersa la verità: la donna era stata stratonata per i capelli, sbattuta per terra e picchiata dal marito senza



alcun motivo. Quest'ultimo avrebbe anche tentato di rimuovere l'hard disk con all'interno le immagini del sistema di videosorveglianza del luogo nel quale

è avvenuta l'aggressione. Nonostante il tentativo, i poliziotti sono riusciti ad acquisire tutte le immagini facendo una prima ricostruzione delle diverse fasi

dell'aggressione. Nelle immagini si nota il marito della vittima che, dopo un breve litigio verbale, la stratonata e la tira per i capelli per poi picchiarla brutalmente.

Dopo l'aggressione l'uomo ha chiuso il negozio a chiave, impedendo così l'immediato intervento dei soccorsi, ma all'arrivo della volante la donna è riuscita a trascinarsi fino alla porta per aprire con un altro mazzo di chiavi, prima di svenire e perdere le forze. Subito dopo l'intervento sono scattate le ricerche dell'uomo, scovato nell'abitazione

della madre con addosso ancora gli stessi abiti indossati al momento dell'aggressione. Dalle testimonianze raccolte tra i parenti della vittima e dello stesso aggressore, è emerso che i due avrebbero litigato spesso e che l'uomo, già in altre occasioni, si sarebbe reso protagonista di episodi di violenza verso la moglie. La donna, probabilmente per paura di ritorsioni, non aveva mai denunciato. Il giudice per le indagini preliminari ha convalidato l'arresto e ha disposto la custodia cautelare in carcere.

PRIMO PIANO

Papa Leone, la Chiesa e la questione sociale del terzo millennio

di Michele Rutigliano (*)

Sin dalla scelta del nome, il nuovo Papa ha voluto imprimere un segno chiaro e profetico al suo pontificato. Il riferimento a Leone XIII, infatti, non è soltanto un omaggio al suo predecessore, ma un vero programma per la Chiesa che verrà. Con la Rerum Novarum del 1891, il Papa del XIX secolo diede voce agli umili, ai lavoratori sfruttati nelle grandi industrie della prima modernità, alle famiglie che vivevano ai margini della rivoluzione industriale. Fu quella la prima grande enciclica sociale della Chiesa, un testo destinato a segnare la storia del pensiero cristiano contemporaneo. La dignità del lavoro, la giusta retribuzione, la solidarietà tra le classi, il dovere dei datori e la responsabilità dello Stato: temi allora rivoluzionari che fondarono la dottrina sociale della Chiesa e tracciarono una via nuova tra l'individualismo liberale e il collettivismo socialista. Assumendo oggi quel nome, Papa Prevoost sembra voler raccogliere quella missione, riattualizzandola nel contesto di un mondo radicalmente mutato, ma non per questo meno attraversato da squilibri, ingiustizie e povertà. La "questione sociale" non è scomparsa; ha solo cambiato volto.

Il lavoro che scompare e i nuovi esclusi. Il mondo del lavoro non è più quello di un secolo fa. L'automazione, la robotica, l'intelligenza artificiale e la digitalizzazione hanno reso più efficienti i processi produttivi, ma al tempo stesso hanno spiazzato milioni di lavoratori, privandoli di certezze e prospettive. L'economia globalizzata ha moltiplicato la ricchezza, ma non sempre l'ha distribuita in modo giusto.



È la nuova frontiera della questione sociale: la frattura tra chi possiede le tecnologie e chi ne subisce gli effetti, tra chi vive nel mondo iperconnesso e chi rimane ai margini, invisibile e precario. A questa massa crescente di lavoratori discontinui, di migranti, di rifugiati che affollano le periferie delle metropoli e le rotte del Mediterraneo, il Papa ha rivolto ieri un appello vibrante.

Davanti ai movimenti popolari riuniti in Piazza San Pietro, ha ricordato che «gli Stati hanno il diritto e il dovere di proteggere i loro confini, ma ciò dovrebbe essere bilanciato dall'obbligo morale di fornire rifugio».

Una frase che sintetizza il difficile equilibrio tra giustizia e misericordia, tra l'esigenza di sicurezza e il dovere dell'accoglienza.

Nelle sue parole non c'è ingenuità politica, ma un lucido discernimento spirituale: la consapevolezza che dietro ogni migrante c'è un volto, una storia, una speranza.

La Chiesa, ancora una volta, si pone come sentinella dell'umano, custode della dignità che nessuna frontiera può negare.

Pace, giustizia e dignità:

le vie di un'unica conversione

Nel magistero di Papa Leone la pace non è un tema marginale, né un semplice invito alla tregua. È una condizione esistenziale e morale, fondata sulla giustizia e sulla libertà. «La pace – ha ricordato – non è solo il silenzio delle armi, ma anche la presenza della giustizia, della libertà e della fraternità». Sono parole che richiamano le grandi encicliche sociali del Novecento, dalla Pacem in Terris di Giovanni XXIII alla Populorum Progressio di Paolo VI. Due encicliche che rivelano la continuità del pensiero cristiano nella storia. In esse si riflette l'idea di una pace integrale: non un semplice equilibrio geopolitico, ma un ordine fondato sulla dignità di ogni persona e sul superamento delle disuguaglianze economiche e sociali. Per

questo, il Papa invita a guardare alla pace come a un cammino di conversione personale e collettiva. Senza pace tra i popoli non può esserci sviluppo autentico; senza libertà dal bisogno non può esserci dignità; senza giustizia sociale non può esserci vera fraternità. È questo il cuore della "questione sociale del Terzo Millennio": ricomporre il legame spezzato tra economia e morale, tra tecnica e umanità, tra progresso e compassione.

Una Chiesa che accompagna

«Una Chiesa che accompagna le persone – ha detto ieri Papa Leone – è un antidoto contro un'indifferenza sempre più diffusa nel mondo contemporaneo». Dietro questa frase si coglie l'essenza stessa del suo pontificato: una Chiesa che non giudica, ma accompagna; che non si chiude, ma cammina insieme; che non teme di sporcarsi le mani nelle periferie del mondo. È una visione pastorale che coniuga il messaggio evangelico con l'urgenza della storia. Nel tempo delle guerre dimenticate, delle migrazioni di massa e delle nuove povertà digitali, il Papa richiama l'uomo al suo dovere di fraternità. Come Leone XIII guardò ai lavoratori del suo tempo, così Papa Prevoost guarda ai nuovi esclusi del terzo millennio: a chi è respinto, a chi non trova posto nel mondo della produzione, a chi è dimenticato nelle frontiere della ricchezza globale. Il suo grido, semplice e profondo, attraversa il tempo: non ci sarà pace senza giustizia, né progresso senza compassione. E così che la Chiesa vive il suo presente: dando voce a chi non ha voce, per accompagnare l'uomo escluso e sofferente e per testimoniare il Vangelo in un mondo sempre più sconvolto da guerre, ingiustizie e povertà

(*) *Giornalista*

PRIMO PIANO

L'arte del freecycling: come arredare casa con oggetti gratis

di Gianluca Maddaloni

Arredare casa senza spendere un euro è possibile grazie al freecycling, un movimento che promuove il riutilizzo di oggetti attraverso lo scambio gratuito. Mobili, decorazioni e accessori possono essere trovati tramite gruppi locali, app dedicate o mercatini, trasformando il tuo spazio con creatività e un impatto minimo sul portafoglio e sull'ambiente. Ecco come immergerti nell'arte del freecycling e rinnovare casa a costo zero. Il freecycling consiste nel donare o ricevere oggetti usati gratuitamente, evitando sprechi e dando nuova vita a ciò che altri non usano più. Piattaforme come Freecycle.org o TrashNothing sono perfette per iniziare: basta iscriversi, cercare gruppi nella tua zona e sfogliare gli annunci. In Italia, gruppi Facebook locali come "Te lo regalo se vieni a prenderlo" o Telegram sono molto attivi, con offerte che spa-



ziano da divani a lampade, da tavolini a quadri. Anche i mercatini dell'usato o le giornate di scambio organizzate da associazioni di quartiere possono riservare tesori. Un consiglio? Controlla regolarmente gli annunci e rispondi velocemente: gli oggetti migliori spariscono in fretta. Non tutto ciò che è gratis è un affare, quindi valuta con attenzione.

Controlla lo stato degli oggetti: un tavolo con qualche graffio può essere rinnovato, ma un divano con macchie difficili o cattivi odori potrebbe non valere la pena. Chiedi misure e dettagli al donatore per evitare sorprese, e verifica se puoi trasportare l'oggetto (molti gruppi richiedono che tu lo ritiri di persona). Privilegia pezzi versatili, come men-

sole o sedie, che si adattano facilmente a diversi stili. Se possibile, scatta una foto dell'oggetto nel contesto della tua casa per immaginare come integrarlo. Trasformare un oggetto usato in un pezzo unico è più semplice di quanto sembri. Per mobili in legno, una levigatura leggera e una mano di vernice (reperibile a meno di 10 euro in negozi di bricolage) possono fare miracoli. Usa colori neutri per un look moderno o tinte vivaci per un tocco eclettico. Per tappezzerie usurate, copri le con tessuti economici trovati in mercatini o scampoli di scarto: una coperta colorata può rinnovare un divano, mentre federe fai-da-te danno nuova vita ai cuscini. Aggiungi dettagli come maniglie nuove (costano pochi euro online) o adesivi decorativi per cassettiere. Per le decorazioni, prova a dipingere cornici o vasi con vernice spray o crea collage con riviste riciclate per un'arte murale originale. Consigli per iniziare Inizia esplorando i

gruppi freecycling della tua città e crea un profilo per presentarti come membro affidabile. Sii chiaro su cosa cerchi: ad esempio, "cerco una libreria per il soggiorno" aumenta le possibilità di risposte mirate. Partecipa attivamente donando oggetti che non usi più: questo costruisce fiducia nella community. Pianifica il trasporto: un amico con un'auto o un carrello pieghevole può essere utile. Infine, pulisci e disinfetta sempre gli oggetti prima di portarli in casa, usando prodotti economici come aceto o sapone neutro. Il freecycling non è solo un modo per arredare casa gratis, ma anche un gesto sostenibile che riduce i rifiuti e promuove la condivisione. Ogni oggetto salvato racconta una storia, rendendo il tuo spazio unico e personale. Con un pizzico di creatività e qualche trucco fai-da-te, puoi trasformare scarti in tesori, creando una casa accogliente senza spendere un centesimo.

Facebook e le truffe di 'Promo Regione'

di Umberto Rapetto (*)

Da tempo – non so voi – sono bersagliato da chiamate sul cellulare che esordiscono con "Promo Regione" e che tentano di rifilarmi un depuratore d'acqua gratuito.

Sono quelli che sghignazzano del divieto di "telemarketing selvaggio" imposto dalle autorità e strombazzato come un grande successo della strenua lotta a tutela del cittadino tormentato da villani che beffano ogni legge e regola del buon vivere.

Questa torma di nobiluomini ha pensato di diversificare la propria azione commerciale approdando anche sui social, dove altri gentleman accettano a pagamento di sponsorizzare certe attività truffaldine. Lo scenario vede mescolarsi farabutti di periferia con impomatati imprenditori hi-tech e manager rampanti, tutti accomunati dal desiderio di far denaro, poco importa se sulla



pelle dei poveracci... Verrebbe da pensare che le piattaforme digitali che si fanno pagare per reclamizzare iniziative "birichine" siano sostanzialmente complici di quelle stesse malefatte. Quelli che ancora hanno un'etica (pochi, fortunatamente pochi...) sono portati a pensare che qualcuno tragga indirettamente profitto da attività

illecite ma forse tali riflessioni sono esagerate. Come si può credere che colossi di Internet possano accettare denaro per aiutare malfattori?

Frequento poco e malvolentieri le piattaforme social di Mark Zuckerberg e quindi forse me ne sono accorto solo adesso, fatto sta che da qualche giorno sulle pagine di Facebook appare un

post che dice "ATTENZIONE! Servizio attivo per i RESIDENTI di ROMA: è disponibile il depuratore d'acqua GRATIS". A pubblicarlo è "LAZIO REGIONE", la cui piccola icona con tanto di banda tricolore su fondo azzurro lascia credere agli utenti (non sempre attentissimi) che si tratti di qualcosa di serio e attendibile.

Chi ha smesso di credere alle favole sposta il mouse sull'identificativo di chi ha pubblicato quel post "sponsorizzato" (ovvero inserito da Facebook a pagamento) e scopre che "Questa pagina è una pagina gestita da un'azienda privata ad uso commerciale, non è l'omonimo ente regionale". I più sprovveduti, che legittimamente non si trasformano in emuli di Sherlock Holmes, cliccano in totale buona fede sul link che apre la pagina di questi signori (collegamento per i più curiosi e magari per chi pensa di approfondire la questione) e in

preda all'illusione di qualcosa di gratuito magari compila il modulo che in pochi passaggi fa sprofondare nella fregatura...

Il "purificatore d'acqua" sembra essere particolarmente di moda e Facebook ne approfitta con piacere e profitto per vendere inserzioni pubblicitarie che somigliano a post "normali", che però sono etichettati con carattere piccolo piccolo attraverso l'elegante dizione "sponsorizzato".

D'altronde ognuno cerca di guadagnare anche se tocca farlo a scapito dei più deboli che sui social network di certo non mancano. Scorrendo le pagine di Facebook saltano fuori altre "proposte" simili, una delle quali riporta addirittura un cartello stradale con tanto di logo della Regione Lazio, quella vera... Occhi aperti, mi raccomando...

(*) Docente universitario, Giornalista

PRIMO PIANO

di Gianluca Maddaloni

La rinascita delle Polaroid

Fotografia analogica per tutte le tasche

Le fotocamere istantanee, celebri per il loro fascino retrò e la magia di vedere una foto svilupparsi sotto i propri occhi, stanno vivendo una vera rinascita. Marchi come Polaroid e Fujifilm Instax hanno riportato in auge questa forma di fotografia analogica, rendendola accessibile anche a chi ha un budget limitato. Con modelli economici e pellicole compatibili a prezzi contenuti, scattare foto creative senza spendere una fortuna è più facile che mai. Ecco come immergersi in questo mondo affascinante. Negli ultimi anni, le fotocamere istantanee sono tornate di moda grazie al loro mix di nostalgia e semplicità. Modelli come la Fujifilm Instax Mini 12 o la Polaroid Now sono intuitivi, compatti e perfetti per principianti. Sul mercato dell'usato, si possono trovare Polaroid vintage (come la SX-70 o la 600) a prezzi che variano dai 30 ai 100 euro, spesso in ottime condizioni. Siti come eBay, Vinted o mercatini locali sono ottimi per scovare affari, ma verifica sempre che la fotocamera sia funzionante e compatibile con pellicole ancora in produzione. Il



costo delle pellicole è spesso la preoccupazione maggiore, ma ci sono modi per risparmiare. Le pellicole Fujifilm Instax Mini, tra le più economiche, si trovano a circa 0,70-1 euro a scatto se acquistate in pacchetti multipli su Amazon o negozi specializzati. Per le Polaroid, le pellicole Polaroid Originals (ora chiamate Po-

laroid) costano di più, ma cercando offerte su siti come Discogs o negozi di fotografia si possono trovare lotti scontati. Un trucco? Compra pellicole vicine alla scadenza in negozi fisici: spesso sono vendute a metà prezzo e funzionano perfettamente se usate subito. Inoltre, marchi come Instax offrono pel-

licole in bianco e nero o con bordi decorati per aggiungere un tocco creativo senza costi aggiuntivi. Le fotocamere istantanee premiano la creatività, e non serve un grande budget per ottenere risultati unici. Sperimenta con la luce naturale: scatta al tramonto o in giornate nuvolose per ottenere colori morbidi e atmosfere suggestive. Usa oggetti di casa, come specchi o vetri colorati, per creare riflessi o effetti particolari. La tecnica del "doppio scatto" (esporre due immagini sullo stesso fotogramma, se la fotocamera lo permette) può dare risultati artistici senza costi extra. Per personalizzare le foto, decora i bordi bianchi delle pellicole con pennarelli, adesivi o wash tape, trasformandole in piccoli capolavori. Se vuoi condividere le tue creazioni online, scansiona le foto con uno smartphone invece di investire in uno scanner costoso. Inizia con una fotocamera economica come la

Fujifilm Instax Mini 9 o 11, reperibile nuova a circa 60-80 euro o usata a meno. Leggi il manuale per capire le impostazioni di base, come la gestione della luce, e fai pratica in ambienti diversi. Unisciti a community online, come gruppi su Instagram o Reddit dedicati alla fotografia istantanea, per trovare ispirazione e consigli. Conserva le pellicole in frigo per prolungarne la durata e acquista custodie economiche per proteggere la tua fotocamera. Perché scegliere la fotografia istantanea? Le Polaroid e le loro cugine moderne offrono un'esperienza unica: ogni scatto è irripetibile, tangibile e carico di emozione. Collezionare momenti su pellicola è un modo per rallentare, godersi il processo creativo e creare ricordi duraturi senza bisogno di attrezzature costose. Con un po' di ricerca e inventiva, la fotografia istantanea diventa un hobby accessibile e pieno di soddisfazioni.

Pompei come San Giminiano? Uno studio svela le torri delle domus patrizie

Non si arrivava ai livelli delle città medievali come Bologna o San Giminiano, ma anche a Pompei i grandi palazzi delle famiglie emergenti potevano essere dotate di torri, quali simboli del potere e della ricchezza dell'élite locale. È questa l'ipotesi che viene sostenuta in un nuovo articolo "La torre della casa del Tiaso". Un nuovo progetto di ricerca per la documentazione e la ricostruzione digitale della Pompei 'perduta', pubblicato oggi sull'e-journal degli scavi di Pompei <https://pompeiiites.org/e-journal-degli-scavi-di-pompei/>.

IL 'MISTERO' DELLA SCALINATA NELLA CASA DEL TIASO

La ricerca si inserisce in un progetto di "archeologia digitale" che mira a ricostruire i piani superiori di Pompei, spesso perduti. Nel caso particolare, gli archeologi guidati dal direttore Gabriel Zuchtriegel e dalla prof.ssa Susanne Muth del dipartimento di Archeologia classica dell'Università Humboldt di Berlino (Winckelmann-Institut) in collaborazione con il Parco archeologico di Pompei, hanno preso spunto da una scala monu-



mentale nella casa del Tiaso che sembra condurre nel nulla. Da lì l'ipotesi che servisse per raggiungere una torre per osservare la città e il golfo, ma anche le stelle di notte, come sono attestate sia nella letteratura (si pensi alla torre di Mecenate da cui Nerone avrebbe osservato l'incendio di Roma), sia nell'arte.

IL PROGETTO "POMPEII RESET" Infatti, molti dipinti pompeiani di ville mostrano torri come elemento architettonico. Le ville a loro volta diventano il mo-

dello per le case urbane dell'élite. "La ricerca archeologica a Pompei – spiega Zuchtriegel – è molto complessa. Oltre a quella sul campo con gli scavi che restituiscono contesti intatti sulla vita nel mondo antico e nuove storie da raccontare sulla tragedia dell'eruzione, esiste anche la ricerca non invasiva, fatta di studio e di ipotesi ricostruttive di ciò che non si è conservato, ma che completa la nostra conoscenza del sito". Nel contributo sull'E-Journal oggi pubblicato si presentano i primi risultati di un progetto di ricerca non invasivo, Pompeii Reset, che ha l'obiettivo di utilizzare le tecniche digitali per documentare, in una prima fase ciò che è stato conservato degli edifici sotto forma di modello 3D e, in una seconda fase di ricostruire ciò che è andato perduto sulla base del twin digitale e con l'uso della ricostruzione digitale e della simulazione virtuale.

LA POMPEII PERDUTA DEI "PANI SUPERIORI"

"La Pompei perduta consiste soprattutto nei piani superiori, che sono essenziali per comprendere la vita nella città antica.

Mettendo insieme i dati in un modello digitale 3D possiamo sviluppare ipotesi ricostruttive che ci aiutano a comprendere l'esperienza, gli spazi e la società dell'epoca" Il progetto utilizza le più recenti tecnologie di documentazione digitale e ricostruzione virtuale, che aprono nuove possibilità per la ricerca, la conservazione dei monumenti e la trasmissione delle conoscenze nel campo dell'archeologia. Sulla base di scansioni digitali dettagliate degli spazi architettonici conservati, ciò che è andato perduto viene ricostruito digitalmente, rendendo possibile comprendere il complesso architettonico come spazio della vita e dell'abitare nell'antichità. La casa del Tiaso nell'Insula 10 della Regio IX è un caso studio di grande interesse, dal momento che i recenti scavi promossi dal Parco archeologico di Pompei hanno fornito molti dati nuovi che sono stati analizzati dal gruppo di ricerca internazionale nell'ambito del progetto Pompeii Reset, che ha visto coinvolti, oltre ai funzionari del Parco, numerosi ricercatori e studenti della Università Humboldt di Berlino.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it